A guardare la politica europea, se ci si inoltra a cercare di capire chi sta a destra e chi sta a sinistra, ci si può solo confondere.

Dunque Macron e Merkel propongono un documento che apre alla possibilità di finanziamenti a fondo perduto a paesi come l’Italia e la Spagna nonostante il debito. Si tratta di un segnale importante visto chi lo propone, che aprirebbe un varco, piccolo o grande è da vedere, verso una politica non completamente allineata con il principio scolpito nell’acciaio che i debiti si restituiscono a costo della vita.

Potrebbe essere una mossa politica, forse, non è la rottura dello schema generale, certamente, ma intanto apre un dibattito.

La cosa curiosa che qui mi preme sottolineare sono gli schieramenti politici.

Merkel è il capo indiscusso dei democristiani tedeschi e quindi europei, Macron è certamente un liberista della più bell’acqua contestato a più riprese in patria e che ha appena subito una scissione a “sinistra”. Sono sostenuti dalla Presidente della Commissione Europea, e ci mancherebbe visto che è dello stesso partito di Merkel e da Lagarde che sta proseguendo in versione ridotta il bazooka di Draghi. Non si può certo definire uno schieramento di sinistra.

Leggo che si oppongono i governi di quattro paesi dell’UE: Svezia, Danimarca, Austria e Olanda che sostanzialmente sostengono che l’Italia e la Spagna possono solo prendere dei soldi in prestito e poi devono assolutamente restituirli. Si presentano quindi come i sostenitori fedeli dello status quo europeo, più tedeschi dei tedeschi.

La cosa curiosa è la caratterizzazione politica di quei governi.

Dunque: l’Olanda ha un Governo che con terminologia italiana potrebbe essere definito di centro destra. Già l’Austria ha un governo anomalo perché formato dal partito popolare, molto schierato verso destra, in alleanza con i Verdi. Gli altri due paesi, Svezia e Danimarca hanno invece dei governi teoricamente schierati a sinistra. In Svezia governa un’alleanza Socialdemocratici-Verdi con il sostegno esterno di partiti di centro e di sinistra, in Danimarca governano i socialdemocratici con il sostegno esterno di altri tre partiti tutti più a sinistra dei socialdemocratici anche se diversi fra loro.

Che dire? La sinistra socialdemocratica o sta diventando l'ombra di sè stessa, come in Germania, oppure si riduce ad una politica centrata sugli interessi della singola nazione, oltre a dare per scontati i principi del peggiore liberismo.

Diceva Gaber “Cos’è la destra cos’è la sinistra”.

Ecco in Europa non si capisce proprio. O per essere più precisi la destra la si vede benissimo è la sinistra che quasi non si vede a tal punto che perfino Macron e Merkel possono apparire come dei coraggiosi innovatori.

Siamo messi male.